



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

COMUNICATO GEPIN

Il giorno 30/7/2012 alle ore 15.00 presso il Ministero dello Sviluppo Economico si è tenuto l'incontro richiesto dalle OO.SS. con i rappresentanti dell'azienda in relazione alla procedura di cessione di ramo d'azienda e alla situazione generale delle del gruppo Gepin.

Prendiamo atto che l'amministratore delegato e il presidente, in un passaggio cruciale della storia della Gepin, hanno ritenuto di non dover presenziare all'incontro delegando il solo Direttore del Personale dott. Milior e l'avvocato De Feo a rappresentare le ragioni della proprietà.

Questi non hanno saputo e potuto contribuire a chiarire i dubbi che la creazione della Gepin P.A. porta con sé. Anzi, dalle ulteriori notizie emerse nell'incontro di ieri, nessun elemento porta ad escludere che l'operazione non ricalchi quanto accaduto con la creazione della Getek, da poco fallita.

Su un totale di 485 dipendenti e un fatturato di 17 milioni di euro, in Gepin P.A. sarebbero collocate 171 persone per un fatturato di 8 - 10 milioni lasciando pertanto 314 persone in Gepin S.p.A. con commesse che produrrebbero il restante fatturato.

Le commesse riguardano Telecom, 170 persone, e Banca Intesa, 50 persone. Nulla ci è stato detto in relazione ai restanti 94 dipendenti. A ciò si aggiunge il fatto che l'azienda sta pensando di cercare un acquirente per il ramo relativo alla commessa Telecom aggiungendo incertezza all'incertezza e, fatto gravissimo, ha fatto intendere che gli accordi stipulati a livello territoriale sugli ammortizzatori sociali potranno essere rimessi in discussione attraverso iniziative più pesanti nei confronti del personale.

I rappresentanti dell'azienda inoltre non hanno saputo dire nulla riguardo allo stato debitorio e tantomeno sulla futura distribuzione dei debiti, tra Gepin P.A. e Gepin S.p.A.. Anche per questo le OO.SS. hanno ribadito la necessità e l'urgenza della presenza della proprietà al tavolo del Ministero e, nell'attesa, considerate le innumerevoli incognite sull'operazione, la sospensione della procedura di cessione di ramo d'azienda.

Il medesimo invito è stato espresso dalla funzionaria del Ministero che ha fissato un incontro per il 27/8 alle ore 15.00.

I rappresentanti dell'azienda hanno espresso dubbi sulla possibilità di sospensione della procedura di cessione del ramo d'azienda.

Come OO.SS. e Coordinamento delle RSU riteniamo che una mancata sospensione sia irragionevole e irresponsabile in un contesto in cui oltre ai notevoli problemi economici della società (non vengono pagati gli stipendi e i buoni pasto, i versamenti agli enti previdenziali sono rateizzati, il TFR non viene erogato ai dipendenti che hanno lasciato la società etc.) non c'è nessuna visibilità sul futuro di molte commesse e non c'è l'ombra di un piano industriale.

Esprimiamo una grande preoccupazione per il modo di procedere e per il fatto che l'azienda sembra muoversi esclusivamente su una strategia finanziaria e in assenza di qualsiasi visione industriale e di prospettiva occupazionale.

Ai primi di settembre, dopo l'incontro in sede istituzionale, programmeremo assemblee in tutte le sedi per discutere della situazione e programmare insieme a tutti i lavoratori le iniziative da intraprendere.

FIM E FIOM NAZIONALI

Roma, 31 luglio 2012